

CORRIERE CREMONENSE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì

Associazioni
In Cremona L. 16
Fuori franca per la Posta L. 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. 25
Per una seconda o più inserzioni L. 15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 29 Dicembre

LE ISPEZIONI DEI PREFETTI

NELLE

RISPETTIVE PROVINCE.

L'art. 45 del progetto di legge sul riordinamento amministrativo, è di questo tenore:

« Il Prefetto farà ogni anno un giro d'ispezione nel territorio sottoposto alla sua giurisdizione, e ne porgerà circostanziato rapporto al Ministro dell'Interno comunicando agli altri ministri quelle parti del rapporto stesso che possono riguardare i servizi da loro dipendenti. Il prefetto può inoltre delegare ad impiegati da lui dipendenti, determinate e speciali visite d'ispezione. »

Troviamo felicissima l'idea della Commissione parlamentare di avere introdotto nel progetto della riforma amministrativa l'obbligo di codeste ispezioni, stato onimamente dimenticato nelle leggi anteriori, e di cui si sentiva e si diceva dappertutto la convenienza ed il bisogno; e con tanta maggiore compiacenza commendiamo, in quanto che anche noi, già sono anni parecchi, in questo giornale dimostravamo la necessità di visite siffatte sotto il duplice rispetto di un prudente controllo all'operato delle autorità locali, e di fare manifesto alle popolazioni delle borgate e delle campagne che il rappresentante del Governo non si dà solo pensiero di vegliare sulla buona amministrazione appoggiato alle *carte d'ufficio*, ma vuole e sa pigliar notizia sul luogo delle persone e delle cose.

Ma, ci si rispondeva, e con ragione, dove volete che vadi il Prefetto nel suo giro provinciale, se non v'ha, all'infuori delle sotto-prefetture, alcun ufficio da lui dipendente, e che sia in diritto di vigilare? Negli uffici comunali no, perchè nessuna disposizione di legge acconsente che alcun impiegato governativo v'abbia supremazia o facoltà di immischiarsi dei loro affari; per cui tutto si riduceva a delle visite alle sotto-prefetture, le quali per quanto feconde di buoni risultati, erano tuttavia ben lontane dal porgere tutti i frutti che se ne potevano desiderare.

Ma ora, colla istituzione delle Delegazioni governative, le cose mutano di molto; poichè il capo della Provincia nello stesso tempo che ha sparsi sul suo territorio giurisdizionale uffici parecchi ove far capo ed ove più minutamente informarsi degli affari di quel distretto, potrà in questi giri approfondirsi di più nelle popolazioni, scandagliarne gli umori, conoscerne le persone più degne di essere apprezzate, e far sentire dovunque l'influsso e la parola di chi rappresenta il Governo del Re, il potere esecutivo della nuova Italia.

E diffatti, quantunque non autorizzati dalla legge, molti Prefetti nelle provincie apollitane, per ispeciale incarico del governo, li fanno soventi codesti giri ugualmente, e più in passato che al presente; per la provata necessità di porre più direttamente in contatto il capo del governo locale con popolazioni mal note, le quali pure considerano di venire studiate ed avvinate.

Ora, quel che colà si usava praticare in via straordinaria, come erano eccezionali le condizioni di quelle provincie, diventerà speriamo una disposizione obbligatoria e generale per tutto lo Stato; nè alcuno, a quanto si sente, ha trovato di ridire sulla medesima.

Se non che parecchi, che trovano le ispezioni dei prefetti un provvedimento indispensabile e salutare per ogni rispetto, sono contemporaneamente aperti avversarii alla istituzione delle delegazioni, al cui solo nominarle o ombra s'impennano. Badino costoro che senza di quelle, senza i delegati, tolte che sieno le prefetture, le ispezioni avvengono per se stesse impossibili; giacchè cosa e dove avrà allora a vigile di persona e sul luogo il rappresentante del governo? Dove potrà egli far capo, e quali autorità, uffici od impiegati saranno tenuti di accoglierlo e di schiudere ad esso i propri archivi, i protocolli, gli affari insomma di pertinenza governativa?

Crediamo, e li lodiamo eziandio, che l'epoca dei *Missi Dominici* sia per sempre passata; ma non per questo, anche senza essere sotto il regime longobardico, ed ai tempi di Carlo Magno, siamo profondamente convinti che gli stessi governi a libertà non possono, nè depono senza grave danno della buona gestione pubblica esimersi dalle ispezioni personali dei propri rappresentanti in mezzo alle popolazioni, per sorvegliare dapprima i propri ufficiali, poi per far sentire ch'esso veglia sollecito al pubblico bene, e finalmente per essere alla portata di scorgere cogli occhi proprii e di ascoltare personalmente uomini e cose. Non c'è che la gran fretta del 1859 per scusare in qualche parte il legislatore di avere dimenticato un provvedimento che tutti i governi in Europa hanno adottato.

Vuolsi quindi lusitare che il detto articolo 45 passerà, e che diventati i giri d'ufficio dei prefetti un obbligo di legge, non udirassino nelle nostre campagne il lanatevole ritornello; il governo italiano è fatto per le città; per le povere campagne non ha nulla a vedere: quonon si scorge mai che lo rappresenti . . . all'infuori dell'esattore.

IDENTITÀ DI INTERESSI DI BERGAMO E CREMONA NELLO SVILUPPO

La ferrovia Mantova-Modena.

La quistione dei valichi alpini pare che dopo due lunghi anni di riposo sia per ridestarsi, e per avventura presentarsi sotto nuovi aspetti. Infatti dal 1865, in cui le Commissione nominata dal Ministro Jacini dopo lunghi studj si pronunziava a maggioranza per il Gottardo a preferenza del Lukmanier e dello Spluga, venendo fino ad ora, molti avvenimenti sopravvennero, e tali da mutar in buona parte le stesse condizioni essenziali di questo problema ferroviario.

La congiunzione del Veneto al nostro Regno va annoverato per primo; imperocchè la gravissima tariffa mantenuta dal Governo austriaco sulla linea del Brenner fanno sì che il commercio di transito e il veneto soprattutto non ne possa approfittare che in iscarsa misura, e preferisca quindi lo scalo di Trieste; ove il governo a bella posta per attrarre in quel porto il movimento ha abbassato le tariffe, con quanto danno di Venezia si può immaginare. Ecco adunque per primi i Veneziani che, per la prosperità della propria piazza commerciale, chiedono altamente un altro varco nelle Alpi, a mezzo del quale possano lottare colla concorrenza di Trieste, e vincera col tornaconto del commercio, senza di che il suo risorgimento rimarrà assai problematico per non dire impossibile. Ma ai Veneziani il Gottardo non può andare a fagiolo perchè troppo lontano; e quindi s'uniscono ai Milanesi e a quelli della valle del Po per appoggiare lo Spluga — Altro fatto di non lieve rilevanza è altresì quello che v'hanno molte probabilità che la linea di Briga e di Sion, nella valle del Rodano, ora che è finita, si prolunghi a traverso il Sempione, e venga a congiungersi con quella di Arona. La compagnia assuntiva si è già costituita; e se i lavori vi terranno dietro è molto probabile che la ferrovia del Gottardo diventi ognor più difficile, tant'è la prossimità dell'una e dell'altra. Quindi anche per tale rispetto il progetto dello Spluga tanto vi guadagna quanto vi perde il Gottardo.

Ma ciò che ridesta le lusinghe di quella linea, e con nuova vivacità, sono le portentose applicazioni della scienza meccanica per valicare le stesse montagne colle vaporiere, e quindi risparmiando le spese colossali dei trafori alpini disserrare il varco alle ferrovie ovunque piaccia e convanga con non molti denari. I due sistemi di Fell e di Agudio che si disputano in questi giorni il primato per le ferrovie di montagna non sono per fermo l'ultima parola della scienza, ma la prima sol-

tanto; e vuoi si ragionevolmente indurre che non passerà gran tempo che verrà trovato ed adottato universalmente un metodo ferroviario sicuro, semplice e poco dispendioso per trarre il vapore sulle più alte pendici. — Lo Spluga sarà senza dubbio, dopo quello del Genisio, il secondo campo sperimentale; e già Milano, Genova e il Ministero si sono affrettati a promettere somme qualificate perchè vi si provino i nuovi metodi.

All'annuncio che questa linea potrà quandochessia diventare una realtà, Bergamo se ne rallegra; e n'ha ben donde, giacchè scendendo quella per Lecco, rannoderà direttamente Bergamo al commercio germanico. Ora, per essere Bergamo congiunta a Cremona col tronco di Treviglio i vantaggi suoi saranno parimenti nostri eziandio. Se non che la linea Treviglio-Cremona giunta qui, si arresta di botto, e tronca la sua direzione obliqua, nè osa ancora tirando dritto di passare il Po per congiungersi colla centrale italiana Bologna-Piacenza, e col suo mezzo rannodarsi con tutta la rete della media Italia e colla grande arteria Adriatica di Bologna-Brindisi.

E sì che questo dovrà essere uno degli obbiettivi più importanti di una possibile ferrovia dello Spluga, ravvicinare cioè la Germania orientale, la Francia occidentale, il Belgio, l'Olanda e l'Inghilterra a Brindisi, per stabilire sopra questa grande obliqua una delle principali correnti del commercio indo-europeo.

Non è quindi con un tronco da Mantova a Modena che si coordinerà codesta necessità ferroviaria; bensì il passaggio del Po dovrà essere scelto più in su, a Casalmaggiore od a Brescello, imperocchè la corrente che scenderà dallo Spluga fino a Cremona non dovrà essere costretta a fare il lungo gomito di Mantova, per poi tornare indietro a Borgoforte e ravviarsi sulla centrale. Per cui anche sotto tale rispetto la linea Modena-Mantova sarebbe un vero fuor d'opera, e tale da doverla col tempo lasciarla da parte, per dar mano ad una nuova linea che corrispondesse più direttamente alle reciproche attrazioni commerciali di Brindisi e dello Spluga attraverso il Po nella provincia di Cremona, la cui giacitura, come notammo già sono molti anni, la predispone geograficamente ad essere il tramite più breve fra l'India e l'Inghilterra.

Strano concepimento in verità è stato quello della linea Mantova-Modena, poichè mentre ad oriente rende più lungo il viaggio da Bologna a Verona, quindi da Brindisi al Brenner; ad occidente fa lo stesso fra Bologna e Bergamo, che è come dire fra Brindisi e lo Spluga!

Non dubitiamo quindi menomamente che Bergamo nello Spluga di-

venti quandochesia una realtà, si unirà a Cremona, per avversare un progetto che pregiudica sinistramente la direzione di una delle grandi arterie internazionali, e che quando si attuasse col deviarne fin d'ora le conseguenze, potrebbe renderne più lontana l'esecuzione.

GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

Dispensa dalle visite pel Capo d'anno. Il Comune di Cremona ha pubblicato il seguente Avviso:

Chi, per impegni pubblici o privati, intendesse esimersi dalle visite inaugurali del capo d'anno, sostituendovi qualche offerta pecuniaria, a favore della pia istituzione degli Asili della povera infanzia, è pregato di farla rimettere all'Esattore di questo Comune, Signor Bonati Ambrogio, avente studio in Via S. Gallo, al Civico N. 25, oppure direttamente alla Tipografia Ronzi e Signori, a cui venne già dato incarico di prendere nota dei nomi degli obblatori, per curarne la pubblicazione nel periodico - *Il Corriere Cremonese*.

L'autorità Comunale, che ben conosce come le sale di custodia, per fanciulletti poveri della Città, siano tenute aperte assai più coi proventi casuali dalle elargizioni ed offerte di privati e corpi morali, anziché cogli esigui redditi di sostanza propria; e come d'altra parte si faccia sentire ogni di più il bisogno di aumentare il numero di tali provvedentissimi Asili, non può a meno di porgere caldissima esortazione agli animi gentili, ed agli spiriti filantropici dell'intera cittadinanza, affine vogliano salutare il nuovo anno, compiendo, per primo, un atto di luminosa beneficenza a prò di una istituzione, che altamente onora l'epoca, nella quale viviamo, e che, a buon diritto, reclama un culto ed un amore speciale in questa terra, dove ricevette la prima sua felicissima applicazione.

Cremona dal Palazzo Civico li 22 Dicembre 1868.

La Giunta Municipale

TAVOLOTTI ff. di Sindaco

Gli Assessori

LUCCA - BANDERA - POFFA - MONTEVERDI

TESINI - SONZOGNO

GRASSELLI, Segr. Gen.

I. Elenco degli offerenti

- Nicolaj Dott. Nicola L. 3 —
- Ciniselli Cav. Prof. Luigi » 3 —
- Finzi Ing. Enrico » 3 —
- Villani Cav. Giovanni e la di lui sorella Giovannina » 3 —
- Barili Ing. Lazzaro, Preside dell'Istituto Tecnico » 2 —
- Colombi Adele ved. Sonzogni » 5 —
- Grasselli Dott. Annibale, Segr. Gen. degli Uffici Municipali » 3 —
- Biolchi Monsig. Canonico Don Antonio » 3 —

Biblioteca circolante degli asili infantili. A facilitare maggiormente la circolazione dei libri, e per favorire l'andamento economico degli Asili, la Commissione soddisfacendo anche il desiderio di alcuni cittadini diminuisce da lire 4 a lire 3 il prezzo d'associazione annuale alla stessa Biblioteca.

5 Dicembre 1868.

La Commissione.

Teatro della Concordia.

Molte volte il *Corriere* disse che uno spettacolo d'opera e ballo in carnevale è incompatibile colle finanze del teatro, le esigenze degli artisti e quelle severe del pubblico; e pur troppo anche quest'anno il nostro asserto ebbe una conferma.

Ora sentiamo che si tenta di ripiegare cambiando Tenore e Baritono, raccorciando il ballo, e sostituendo la prima ballerina.

La Provincia, poco addentro a quanto sembra negli affari teatrali, non senz'altro la Direzione della città. Cosa ci ha a fare la Direzione ammalmato il Tenore Zucchi? Il Tenore non garba mentre nei teatri d'Ancona e di Mantova, nel *Rigolotto* applausi, se la Ballerina che fa il ruolo di Bergamo di quest'anno, non ha quella leggerezza e di pose che la si vede quando fece il contratto. Sarebbe appunto per lui un partito in quella stagione. La Direzione sarebbe colpevole delle fischiate qualora senza il benemerito dell'investimento assume informazioni gli artisti proposti dall'impresa e dal maestro concertatore dichiarati abili. La colpa unica sta nel finissimo gusto del nostro pubblico che per accontentarlo si richieggono mezzi pecuniari assai maggiori ai disponibili; prova ne sia che in dieci anni otto imprese fallirono o perdettero somme ragguardevoli sulle scene della Concordia.

Speriamo che miglior fortuna arrida nei giorni venturi, e che il teatro non si chiuda con danno di moltissima gente.

Pubblicazione. È uscita la **Strenna Cremonese per l'anno 1869 IL TORBAZZO** - Anno II. - È un volumetto in 120 pagine. - Ne sono collaboratori i Signori: M. BELLINI - F. POZZI - G. AGLIO - F. ROBOLOTTI - F. SACCHI - R. MAINI.

Ecco il sommario delle materie in essa contenute.

- Al Lettore - Prefazione - Una pagina di Storia Cremonese - Roma.
- Lettera d'un nostro collaboratore
- Primi Libri e Tipografi Cremonesi
- Libri e Manoscritti dei tre Gerardi e dei Medici Cremonesi - Saggio di Cronache Cremonesi inedite - Un Fatto di fermezza dei Cremonesi - Mortalità dei Bambini ne' primi cinque anni di vita - Acque potabili, abbeveratoi, lavatoi e bagni pubblici
- Un Poeta - Leggende Cremonesi
- AGNESE - Statistica Popolare - L'Italia nel 1868, Rivista - Giornale 1869 -

Vendesi nella tipografia editrice Ronzi e Signori al prezzo di L. 1.

Pubblica Soscrizione

presso l'Ufficio del *Corriere Cremonese* PER DANNEGGIATI POVERI DALL'INNONDAZIONE
Somma retro L. 1617 25
Famiglia Prada » 4 —
Janetta Pattioli » 5 —
Totale L. 1626 25

Sottoscrizione

A BENEFICIO DELLE FAMIGLIE di MONTI e TOGNETTI GIUSTIZIATI IN ROMA.
Tencalla Avv. Giovanni L. 4 —
Trecchi Marchese Alessandro » 10 —
Lighetti Ignazio » 50 —
Maggi Ing. Simone » 4 —
Piccioni Cesare » 1 —
Gallini Prof. Ambrogio » 80 —

CENNI BIBLIOGRAFICI

Almanacco Storico d'Italia di MAURO MACCHI. (*L'Epopea di Mentana*) Anno secondo 1869. Firenze, Stabilimento Civelli, 1868.

La questione di Roma non è tale che possa risolversi « ne con reazionarie concessioni, nè con violenti aggressioni. » Così terminava il Signor Macchi il suo primo almanacco storico del 1868, e così incomincia egli questo suo secondo del 1869. La riflessione è assai bella e tutta pratica; sendo che lo scioglimento vero, definitivo, liberale della questione romana, la più grande dei tempi moderni, è tutto racchiuso nel senso di quelle parole. E ancor noi gli è già

da anni, che ciò andiam proclamando, e fin d'allora che la stampa nostra anche liberale, ignorando le tradizioni, la natura ed i principj, costitutivi del Papato, sognava possibile e facile la conciliazione di esso con la libertà ed i tempi moderni, coll'Italia libera ed indipendente. A che possano poi condurre i moti violenti, massime se isolati, troppo eloquentemente ce lo dicono le generose e sfortunato imprese di Aspromonte e di Mentana.

Gli uomini seri, pertanto, di ogni partito liberale, pare ormai abbiano concluso che Roma cadrà di per sé, come una mela matura, nelle nostre mani, e la questione romana di per sé scioglierassi senza serili agitazioni e lotte infeconde, solo che si estendano e si rinvigoriscano negli animi i principj della religiosa e civile libertà, solo che il potere laicale resti, anzi ognor più si renda indipendente dalla Chiesa, e il clero cattolico assoggetti al diritto della legge comune.

Un generale cambiamento politico potrebbe, gli è vero, arirci, quando che sia, le porte di Roma; ma, unicamente a condizione che sottoporre, come ogni altra società privata qualunque, la Chiesa ed il Capo di essa allo Stato ed al reggimento civile italiano, nè sarà dato di aver stabile dimora nella eterna città.

È affare di tempo. Dell'epopea di Mentana, il Signor Macchi, accenna dapprima alle cause più o meno vicine che influirono a farla sorgere, ed alle altre che più o meno contribuirono a farla progredire, ad ingigantirla; poscia distesamente narra il conflitto, complicato e turbolento suo svolgimento, i gloriosi fatti ond'essa è intepida, la fine eroica e miseranda alla medesima. Tra le gesta ed i fatti, pone soprattutto in rilievo quello a monte Parroni, ove con tanto valore ed audacia contro i zuavi pontificii combattè un pugno di settantacinque garibaldini, tra cui ben dieci della sola nostra Cremona.

Talun giudizio ed apprezzamento ivi dall'autore manifestato noi non sapremmo interamente accettarlo; e nondimeno ci torna sempre grato il ripetere che la chiarezza, la spontaneità e fluidità del dettato, l'erudizione, il fervido patriottismo, e quella sociale ed umanitaria filosofia da cui è ispirato e della quale si fa apostolo in ogni suo scritto ch'egli, il bravo e laborioso deputato, regala di frequente al pubblico, non difettano manco in questo suo popolare lavoro.

Il quale, in oltre, contiene, una nota commemorativa di alcuni distinti italiani, morti nel corso dell'anno, scritta con bel modo e rara imparzialità.

Il Consigliere delle famiglie. Almanacco popolare per il 1869. Anno I. Pubblicazione del foglio Settimanale *Il Consigliere delle famiglie*. Firenze Stabilimento Civelli, 1868.

Da un almanacco che discorre di fatti storici seguire memorandi, veniamo ad un altro che di argomenti non meno utili ed importanti si intrattiene e ragiona, e che, al pari del primo ci giunge da Firenze.

Il Consigliere delle famiglie compare la prima volta tra la serie dell'almanacchi; ed è un debito nostro fargli le più cortesie accoglienze e liete gratulazioni. È un almanacco grave e misurato, ed a volta, dilettevole ed attraente; è riebocante di nobili pensieri, di squisita moralità, di giovevolissimi, e pratici insegnamenti, espressi con elegante, morbido e perspicuo eloquio. È, insomma, un consigliere ottimo e pieno di opportunità. E desso ci ricorda, sotto certi aspetti, il *Nipote di Vesta Verde*, una delle rare, ardite ed utili produzioni che ci allettava ed istruiva negli anni di servitù

e di speranze che corsero dal 48 al 59.

Eccone l'indice per sommi capi: Il nostro Perché - Ai padri, alle madri - I mesi dell'anno - Notizie cronologiche ed astronomiche - La donna e l'avvenire - Le assicurazioni - Istituzioni di previdenza - Garanzia di stabilità - L'assicurazione e la vita umana - Brevi saggi di un Dizionario delle assicurazioni sulla vita - Tavole di mortalità - Popolazione nel regno di Italia - Le assicurazioni e le Finanze - Compagnie di assicurazione in Italia - Fantasia.

Gli è poi alle madri ed ai padri che il *Consigliere delle famiglie* naturalmente si raccomanda in ispecial modo. Troveranno le prime, sovrattutto nel capitolo - I mesi dell'anno - delle massime di morale, delle regole di civil costume, utili ed istruttive assai e per loro e per i loro figli, all'almanacco suggerite dai fenomeni naturali, dalle varie costumanze ed abitudini da ciascun mese appunto volute e portate.

Moltissimi tra i padri o ignorano affatto, od appieno non conoscono, o diffidano anche tuttora della istituzione - *L'Assicurazione sulla vita* - Leggono essi perciò i diversi articoli che ivi della stessa o espressamente ragionano, o più o meno vi si rapportano, e rimarano chiariti per bene, sulla natura e sullo scopo della medesima, ed a josa convinti come l'assicurazione sulla vita si risolva e si converta in un vero atto di previdenza, in una provvidenza altissima, in una ineluttabile necessità per la maggior parte delle famiglie - È doloroso e funesto che coteste istituzioni reclamate cotanto dalla privata e pubblica economia, non sieno in Italia abbastanza note, apprezzate e protette.

Nelle ultime sue linee il *Consigliere* augura ai lettori che Dio li campii dalle illusioni. Eccellente augurio in vero. Le illusioni . . . ! e tutti ne abbiamo avute e ne abbiamo . . . ma oh come sono infide, e quanti e quali danni apportano . . .

Egregio Signor Direttore del

CORRIERE CREMONESE!

Senza reclamare in mio vantaggio il favore della Legge, faccio appello alla ben nota di Lei imparzialità, per invitarLa ad inserire nel prossimo numero dell'accreditato di Lei Giornale il *Corriere Cremonese*, la seguente mia.

Risposta all'Articolo contenuto nel n. 102, 49 corrente Dicembre, intitolato *Processo per diffamazione*.

« L'ordinanza del R. Tribunale di Cremona 28 Ottobre p. p., che malgrado l'affermazione del Sig. Antonio Fava, si corò invano presso l'Ufficio Comunale di Robecco, dichiarando in termini più chiari ed espliciti, che i discorsi profferiti dal Fava, sebbene in via solamente economica, per denigrare l'estimazione dell'Arciprete Calza, e come cittadino, e come Sacerdote, non presentavano gli estremi d'un reato, veniva con ciò stesso a riconoscere implicitamente che il fatto lamentato sussisteva, e che se il medesimo non rivestiva caratteri criminali in via legale, lo conteneva per altro in linea di onoratezza, cui molto importava all'Arciprete Calza di conservare, ciò che si conseguì appunto in esito a quell'Ordinanza. Sul terreno dell'onore adunque, il Fava dovrà sempre considerarsi per diffamatore, fino a che non provi la verità dei discorsi da lui falsamente pronunciati, (quantunque in via accademica) contro l'estimazione dell'Arciprete Calza. » Sono con stima distinta

Robecco d'Oglio 23 Dicembre 1868.

Devotissimo Servitore
Tranquillo Calza, Arciprete.

Errata-Corrige. Nell'ultimo nostro numero incorsero i seguenti errori nell'articolo - *Asili Infantili in Provincia*. Penultima linea del primo capoverso, leggi *Cappa* in luogo di *Coppa*. Quarta colonna linea 14 leggi *fuori fanciullo* in luogo di *fuori un fanciullo*. d. lin. 26 leggi *dare* in luogo di *are*. d. lin. 42 leggi *non è punto* in luogo di *non è un punto*. d. lin. 49 leggi *discorremmo* in luogo di *discorremmo*. d. lin. 59 leggi *prima* in luogo di *prime*.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. — La Gazz. d'Italia annunzia: Il Consiglio dei ministri ha incaricato gli onorevoli conte Menabrea, presidente del Consiglio dei ministri ed il conte Gabrio Casati, presidente del Senato del regno di recarsi in Genova a rappresentare i poteri dello Stato in occasione del parto di S. A. R. la duchessa d'Aosta.

— Leggesi nell'Italia:

In una delle ultime sedute della Camera parecchi deputati presentarono un progetto di legge, tendente a sospendere la esecuzione della legge del 19 luglio 1868 relativa alla tassa sugli spettacoli pubblici, ed a sostituirvi un'altra tassa fissa di L. 300, 150, o 50, secondo che i teatri fossero considerati di 1°, di 2° o di 3° ordine.

Questo progetto fu ritirato dai suoi autori e surrogato da un altro che imporrebbe separatamente una tassa fissa più o meno importante secondo il prezzo dei biglietti d'ingresso.

Si assicura che il ministro delle finanze non si oppone all'accettazione di questo progetto, e che egli è anche disposto a sospendere l'applicazione della legge del 19 luglio 1868, la quale dovrebbe entrare in vigore il 1 del prossimo gennaio.

— Nella Gazz. di Torino si legge:

Il ministro Bertolè-Viale presenterà fra non molto alla Camera il nuovo progetto di riordinamento dell'esercito.

Si studia seriamente al ministero della guerra di aumentare il numero delle batterie a cavallo, le quali, come è noto non sono ora che in numero di due. Col nuovo sistema Mattei-Rossi, tale aumento sarà notevolmente agevolato.

— Nei giornali di Palermo si legge:

Il Canonico Cirino Rinaldi Giudice del Tribunale dell'Apostolica Legazia e Regia Monarchia in Sicilia ha pubblicato una memoria per dimostrare come la scomunica maggiore fulminata dal Pontefice contro di lui è ingiusta ed invalida secondo le più ortodosse dottrine cattoliche. Conchiude: che finchè non verrà dimostrata che egli ha torto si atterrà con impassibile calma alla massima del famoso Gerson che lo ubbidire pazientemente sarebbe patientia asinina timor leporinus, et fatuus.

— Leggiamo nell'Italia:

Il ministro dell'interno è partito stamattina per Parma.

— Dicesi che il sig. Montemar fu nominato ministro di Spagna in Italia, in sostituzione del sig. Espana che probabilmente verrà mandato a Berlino.

Il sig. Montemar è un prete, egli fu devotissimo alla causa libertà e della nazionalità italiana.

— Il Pungolo di Napoli reca: Abbiamo notizia da Firenze che non verrà a Napoli se non dopo il parto della Duchessa d'Aosta che si calcola possa aver luogo nella prima quindicina di gennaio venturo — e ciò a causa dell'adempimento delle formalità volute dalla legge.

— Il Corr. Italiano ci reca le notizie seguenti:

Si dice che il ministro delle finanze in seguito a più recenti esperienze fatte, abbia deciso di rinunziare al contatore meccanico ed abbia nominato una Commissione per istudiare altri modi di percezione della tassa sulla macinazione.

— Alcuni agenti del Comitato d'azione di Atene sono giunti in Italia per indurre Garibaldi ad assumere il comando dei volontari per l'indipendenza della Grecia.

Il generale avrebbe rifiutato in modo perentorio adducendo a scusa il suo cattivo stato di salute.

Estero

Grecia. — Si ha da Atene, 18 dicembre: Tutte le Comunità greche all'interno ed all'estero si congratularono col Governo per la sua politica guerresca e nazionale, assicurando il Re che contribuiranno con denaro e materiali per assistere la causa ellenica. Si dice che il Re prepara un manifesto a tutti i popoli cristiani dell'Oriente. A Costantinopoli si prevedono molti milioni di perdite dei sudditi greci, avendo egli grandi interessi cogli Europei ed Ottomani.

— 22 — Il Governo domandò un credito straordinario di 100 milioni di dramme, e una leva straordinaria. La Guardia nazionale venne mobilitata. I porti di Paros e di Patrosso furono fortificati. Le navi turche incrociarono soltanto davanti a Sirra.

Costantinopoli, 23. — Hobart informò le autorità di Sirra che ricevette istruzioni pacifiche. Egli domanda che il comandante dal Forbin ed una nave austriaca conducano l'Enosis al Pireo per essere giudicato.

— 24 — Deljanni partì ieri. L'ambasciatore americano acconsentì a proteggere i nazionali greci.

Ignatieff propose alla Porta la riunione d'una conferenza, ma la Porta rifiutò aderirvi.

L'International assicura che il ministero della guerra russo ha emanato gli ordini necessari per la formazione d'un corpo d'armata d'osservazione che si stabilirebbe in Crimea.

— Crediamo sapere, replica l'Internazionale,

che un corriere speciale attraverso Parigi, inviato a Costantinopoli dal Foreign Office, latore di dispacci importanti del sig. Elliot, ambasciatore inglese presso Sublime Porta.

Vuolsi che l'Inghilterra, visto il pericolo d'una guerra, abbia deciso di fare sforzi per scongiurarla ad ottenere dal governo ottomano alcune modificazioni sufficienti a dar soddisfazione

del gabinetto di Atene temperare ai reclami di una spiegazione e speranze fatte concepiti dall'ammiraglio F... in Grecia... probabile la comparsa... nell'Arcipelago.

— Scrivono... Alcuni cambiamenti saranno inevitabili... cambiamenti di ministri... primo ad essere toccato tra... all'estero sarà il signor Malav...

rappresenta punto le idee di Mercier, nostro ambasciatore a... sta per essere messo in disposizione... non so perchè. Egli sarà surrogato da signor Montholon, ministro di Francia a Lisbona, il quale avrà per successore il conte di San Vollier, già capo di gabinetto di Moustier.

— Leggesi nel Moniteur:

L'Imperatore ricevette ieri in udienza privata Olozaga, che rimise le lettere che lo accreditano come ministro straordinario.

— La Patrie dice che la Francia e l'Inghilterra sono perfettamente d'accordo circa il conflitto turco-greco.

L'Etandard smentisce che avrà luogo un cambiamento di personale nelle grandi ambasciate.

Oggi dicevasi esser corsa voce che la conferenza si riunirebbe a Parigi.

ULTIME NOTIZIE

— Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale, Un dispaccio da Termini ci annunzia che S. A. R. il principe Umberto, dopo aver ieri inaugurato il tronco della ferrovia Termini-Arda, si trattenne in quella città, ove ricevette tutte le autorità, recatisi a fargli omaggio.

Lungo tutta la linea ferroviaria percorsa da S. A. R. le popolazioni accorse in massa lo dimostrarono con entusiastiche acclamazioni il loro devoto affetto.

— Lo stesso giornale in un articolo intitolato "Progetto di conferenza, scrive:

Non v'ha dubbio che tutti i gabinetti sono d'accordo sulla necessità di limitare e di circoscrivere il conflitto greco-turco. Ma in quanto alla riunione d'una confe-

renza, crediamo che essa sia ancora allo stato di una probabile eventualità. Se le nostre informazioni sono esatte la Porta acconsentirebbe bensì a deferire all'esame delle potenze la condotta da essa tenuta riguardo alla Grecia: ma non vorrebbe che in nessun modo si parlasse nè dell'annessione di Creta alla Grecia, nè della costituzione di Creta in Stato autonomo sotto l'alto dominio del Sultano.

Assicurasi che il governo ottomano abbia manifestato in proposito la sua risoluzione senz'ombra di equivoco.

— In una corrispondenza madrilenia del 24, alla Patrie, si legge:

A Madrid l'ordine non vedeva turbato, come si aspettava. Tuttavia i repubblicani pretendono che se il movimento è ritardato, sta però maturandosi una seconda edizione degli avvenimenti di Cadice. È vero che il governo ha preso delle precauzioni, ma queste non impedirono ai liberali di far delle provviste d'ogni specie e di munizioni, delle quali intendono servirsi fra pochi giorni. Tutta la penisola circola senza numerose casse d'armi, e le Annonie preventive, sono impopolari e l'illecito traffico.

— A detta dell'Inbi, vedrebbe con piacere che la Prussia Montpensier fosse chiamato Duca di Spagna; ed anzi fa di tutto il punto di girare la candidatura presso il provvisorio. I frequenti colloqui che principe ereditario di Prussia ebbe coi principi d'Orléans durante il suo soggiorno a Londra, sembrano corroborare quanto dicesi sulle mene prussiane a Madrid allo scopo di crearsi una condizione di cosa contraria a quella desiderata da Napoleone III.

— Roma 24. La notizia data dall'Unità Cattolica che il papa avrebbe promessa al generale Della Rocca la grazia di Ajani e Lucci è inesatta. Il papa ha dichiarato giovedì ai cardinali, dopo il concistoro, che egli non voleva punto pregiudicare il processo di revisione in corso. Tuttavia la grazia dei due condannati sembra probabile.

— Palermo 27. I Reali Principi sono partiti alle ore 3 1/2. La popolazione si era affollata lungo il corso e la marina, e salutavani cordialissimamente con unanimi applausi. Numerose imbarcazioni seguivano, plaudenti sino alla fregata.

Borsa di Milano

(28 Dicembre)

Rendita italiana 57 30 - 57 35.

Indice del CORRIERE CREMONESE dell' anno 1868.

I.

Politica generale. Le complicazioni dell'estero 1. - I bilanci del 1868 2 - Lo spettro della confederazione o la necessità del dicentramento 3 - Non c'è tempo da perdere 8 - Quel che si dice dell'Italia all'estero 9 - Una conciliazione desiderabile 11 - La libertà di stampa in Francia ed Italia 13 - La situazione va migliorando 17 - Cose di Sicilia 19 - Le nuove leggi di finanza e il terzo partito 22 - La trasformazione della maggioranza 23 - Un appello alla concordia per la tassa del macino 26 - Cose di Sicilia 32 - La finanza e la sicurezza pubblica 33 - La pace provvisoria e il disarmo parziale 34 - Cose di Sicilia 37 - Dopo le feste 39 - Il giorno della battaglia 41 - Ciò che resta a farsi 43 - Il bilancio morale 47 - Conforti e paure 54 - Recriminazioni postume 62 - Una nuova situazione parlamentare 65 - L'indirizzo dell'Italia all'estero 67 - Gli opuscoli militari nella guerra del 1666 69 - Un pegno di pace 71 - Il parlamento in vacanza e la sessione dei consigli provinciali 72 - La coalizione della pace 75 - La guerra sul Reno e la libertà europea 76 - I moti di Spagna 78 - Un nuovo ministro dei lavori pubblici 79 - I Borboni di Spagna e l'Italia 80 - Un metodo per evitare le soverchie interpellanze 92 - Le parole e i fatti 94 - Riapertura del parlamento 96 - Quale sarà il Re di Spagna? 104.

II.

Argomenti di cose locali. La vanga della punta d'oro 1. - Un nuovo giornale letterario in Cremona 1. - Civico Cimitero 2 - Apertura dell'anno giuridico in Cremona 4 - Nuova circoscrizione della Provincia di Mantova 5 - Ferrovia Cremona-Mantova 6 - Il Nestore dei Medici Cremonesi Carlo Speranza 8 - Di una Società bacologica cremonese in partecipazione e del prezzo adeguato dei bozzoli 9, 10 - Ostiano nella Provincia Cremonese 9 - Comitato Medico Cremonese 10, 36, 65 - Relazione sul seppellimento dei Cadaveri nel Civico Cimitero 12

- Una petizione in Cremona al Parlamento 13 - L'istruzione elementare in Cremona 14 - I tre semestri della ricchezza mobile 14 - La vendita dei beni ecclesiastici e le botteghe adossate al nostro Duomo 14 - Un lamento in Cremona del piccolo commercio 15 - A proposito della ricchezza mobile in Cremona 16 - Il Provveditore agli studj in Cremona 16 - Il dicentramento economico dello Stato e la Società operaia di Cremona 16 - Prezzo adeguato dei bozzoli in Cremona 16 - L'architetto Moglia di Cremona 16 - Sull'allevamento equino in Lombardia e specialmente sul Cremonese 17 - Della preparazione del terreno per la semina del lino nostrano in provincia 18 - Regolamento sulle controversie commerciali in provincia 19 - Il Canale dell'Adda e la Commissione municipale 21 - Vent'anni fa 24 - Ferrovie in Provincia 26 e 23 - Le scuole dei contadini adulti 28, 29, 31 - Economia militari in provincia 36 - Rendiconto della Società del nostro Tiro a segno 37 - Proposta di una Commissione igienica per la nostra città 38, 47 - Polemica ferroviaria 38, 40 - Biblioteche popolari in provincia, 40, 41, 46 - Conservazione dei Monumenti patrij 42 - Statistica delle opere pie in provincia 43 - La Scala dei Lupi 44 - Il Palazzo provinciale e la nostra autonomia amministrativa 45 - Questione di S. Domenico 45, 48 - Gli Asili infantili e le scuole elementari 45 - Istruzione elementare nei due Mandamenti di Cremona 46 - Il Maestro di Capella del Duomo 48 - Il taglio dell'Istmo di Suez e la ferrovia Cremona-Mantova 49 - La meta del pane in Cremona 51 - I Conventi in provincia 51 - Desiderio di un Rendiconto dei nostri Stabilimenti di beneficenza 52 - Gli asili infantili e le scuole elementari 52, 53, 55, 57, 58 - L'osservatorio meteorologico in Cremona 52 - Studj bacologici in Provincia 54 - Ricostituzione della rappresentanza Provinciale 54 - Un asilo della puerizia in Cremona 55 - Camillo Vac-

chelli 56 - Canali per l'irrigazione milanese e cremonese 58 - Il Cholera in Provincia 59 - Elezioni amministrative 59 - La via della Dogana in Cremona 60 - Ciarle locali 63 - Cura di un aneurisma dell'aorta mediante l'elettro puntura 63 - Le condotte veterinarie in provincia 66 - Il bacino del Cellini nella Galleria Barbò 66 - Il gioco del pallone in Cremona 67 - Il nostro Comizio Agrario e la esposizione cavallina 70, 74, 77 - Asili infantili in Cremona 72, 75 - Sinonimie delle uve e musei agricoli in provincia 73 - La circolare Montecuccoli e il Consiglio Provinciale 78 - Servizio veterinario in provincia 79 - L'impinguamento delle nostre acque irrigue e il Consiglio Provinciale 80 - L'amministrazione del Civico cimitero 81 - Inondazioni in Provincia 81, 82, 83, 84, 86, 89 - L'aggregazione dei piccoli Comuni in Provincia 82, 87, 88, 92 - Canal dell'Adda, polemica 84, 85, 87, 89, 89 - Un rimedio alle inondazioni del Po 85 - Ferrovia Cremona-Mantova 85 - Istruzione primaria in Cremona 86 - Comizio Agrario in Cremona 86 - Il dicentramento nell'amministrazione delle acque pubbliche 87 - La scienza del luogo natio e la nostra provincia 89 - La Comunità di Cremona, il Naviglio Civico e i progetti di canali irrigui 90 - Tutela delle Opere Pie in Provincia 91 - Casalmaggiore e la sua ferrovia 91 - Polemica ferroviaria 93, 95, 97, 98 - Istruzione pubblica in Provincia 93 - Elezioni commerciali 95, 97 - Questione di S. Domenico 95 - Di una rete ferroviaria fra Bologna Verona e Cremona 93 - Il nostro Comune dei Due Miglia o la residenza del suo ufficio 97 - L'abolizione della vacanza del giovedì nelle nostre scuole rurali 98 - Il Collegio politico di Bozzolo 98 - Interessi ferroviari cremonesi 98 - I precedenti della ferrovia Bologna-Verona 99, 101 - Avvelenamento col torrone 97, 99 - Comizio agrario in Cremona 100 - Un nuovo avversario alla ferrovia Modena-Mantova 103 - Asili infantili in Provincia 104 - Identità degli interessi di Bergamo e di Cremona nel-

l'avversare la ferrovia Mantova-Modena 105.

III.

Amministrazione ed economia pubblica. Separare la politica dall'amministrazione 3 - Progetto di assetamento finanziario 6 - Urgenza nell'amministrazione della giustizia - L'opinione degli'inglesi sull'amministrazione italiana 12 - Le riforme amministrative del Cadorna 15 - Un temperamento provvidenziale nell'aggravamento dell'imposta 18 - La tassa sul macinato ed i nostri contadini e i mugnai 20 - Le economie audaci 21 - Verità e giustizia 27 - La riforma amministrativa 28 - La ritenuta sulla rendita 30 - Riordinamento giudiziario 35 - La Corte di cassazione nel regno d'Italia 44 - Riordinamento del notariato 53 - Una petizione sul riordino della guardia nazionale 57 - Riforma negli uffici amministrativi 60 - Mezzo per distruggere l'analfabetismo nelle campagne 61, 62 - La questione delle vendemmie 69 - L'istruzione religiosa nelle scuole pubbliche e la morale indipendenza 73, 74 - Cento impiegati nuovi 77 - Scuola superiore di commercio in Venezia 81 - Impiegati centrali e impiegati provinciali 84 - Il progetto Bargoni e la riforma comunale e provinciale 101 - La pubblicità amministrativa nelle provincie 102 - I delegati governativi nelle nostre campagne 103 - Le ispezioni dei Prefetti nelle rispettive Provincie 105.

IV.

Storia, letteratura, bibliografia. Cronaca italiana 1867 n. 1 - Una nuova operetta di Stefano Jacini 22, 25 - Memoria sull'insegnamento popolare primario in Europa, di Sgarbazzini 25 - Canti popolari Siciliani 40 - La filosofia nella storia 60 - Storia del cholera morbus nella nostra provincia nel 1867 63 - Le nostre scuole 64. - Almanacco Storico d'Italia di Mauro Macchi e Il Consigliere delle Famiglie 105.

CAZZANIGA Dott. FULVIO, Direttore.

